

**PROGETTO DI SVILUPPO CAMPO VEGA B
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE C.C6.EO – CANALE DI SICILIA
COMPLESSO PRODUTTIVO PIATTAFORME VEGA A E VEGA B**

**DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE**

**ALLEGATO D.9
“RIDUZIONE, RECUPERO ED ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI E VERIFICA DI
ACCETTABILITÀ”**

INDICE

	<u>Pagina</u>
1 INTRODUZIONE	1
2 MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI	2

1 INTRODUZIONE

La presente relazione riporta le informazioni relative alla modalità di gestione dei rifiuti prodotti a bordo delle piattaforme Vega A e Vega B.

Per maggiori dettagli relativi alla produzione e gestione dei rifiuti a bordo delle piattaforme Vega A e Vega B si rimanda a:

- Allegato C.13.3 - Scheda B.11.2 Modificata: Produzione di rifiuti alla capacità produttiva;
- Allegato C.13.3 - Scheda B.12 Modificata: Aree di stoccaggio di rifiuti;
- Allegato C.11: Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti;
- Allegato B.25: Ulteriore documentazione per la gestione dei rifiuti.

2 MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il campo Vega sarà incluso nel Sistema di Gestione Ambientale certificato in conformità alla UNI EN ISO 14001 e la specifica BSI OHSAS 18001. L'attuale configurazione produttiva del Campo Vega è inserita nella certificazione "Multisito" del Sistema di gestione Integrato Ambiente e Sicurezza che l'organizzazione Edison S.p.A. – Business Unit Asset Idrocarburi – Distretto Operativo di Sambuceto ha in essere. Tale certificazione sarà estesa all'esercizio del Campo Vega nella futura configurazione produttiva includente la produzione dalla piattaforma Vega B.

Le istruzioni operative per la gestione dei rifiuti prevedono:

- la classificazione dei rifiuti definita sulla base delle origini e delle caratteristiche di pericolosità e delle le analisi di classificazione cui devono essere sottoposti i rifiuti in occasione del primo conferimento a smaltimento/recupero, e poi periodicamente a cadenza annuale o biennale;
- di definire per ogni tipologia di rifiuto anche il relativo codice IMDG ed il codice UN (per quanto applicabili);
- di effettuare una prima cernita e suddivisione al fine di raggruppare in modo differenziato le varie tipologie di rifiuto da collocare nel deposito temporaneo.
- la suddivisione dei rifiuti sulla base delle specifiche tipologie e classificazioni, assegnando possibilmente aree separate per rifiuti pericolosi rispetto a quelli non pericolosi e soprattutto assicurando una adeguata distanza fra tipologie fra loro non compatibili (se presenti);
- l'assegnazione a ciascuna tipologia, sulla base delle caratteristiche di stato fisico e di pericolosità un contenitore idoneo ad assicurare la loro segregazione e raccolta in condizioni di sicurezza sia per gli operatori che per l'ambiente. Tali contenitori devono inoltre essere omologati in conformità alla convenzione CSC72 per il trasporto di merci pericolose in mare;
- l'apposizione di cartellonistica, matrici od etichette, aventi altezza e carattere grafico adeguato ai fini dell'individuazione immediata anche a distanza, di ogni contenitore di rifiuti. Al minimo sulle matrici vanno riportate la denominazione di "Rifiuto Pericoloso" o "Rifiuto Non Pericoloso", il codice CER specifico e la denominazione assegnata ovvero quella corrispondente al codice CER (allegato D alla parte IV del D.Lgs 152/2006);
- di riportare, in previsione del trasporto marittimo, sugli stessi contenitori anche gli elementi richiesti ai fini della classificazione in base al codice IMDG e codice UN (per quanto applicabili);
- di delimitare, compatibilmente con l'operatività degli impianti, le aree di deposito temporaneo individuandole con segnalazione verticale od orizzontale a fondo giallo e/o cartellonistica specifica;
- di assicurare che eventuali perdite, gocciolamenti o trafiletti di rifiuti, ma anche percolamento di acque meteoriche, vengano raccolti e gestiti, evitando spandimenti o scarichi diretti a mare;

- di definire attraverso strumenti comunicativi interni, ruoli e comportamenti cui deve attenersi il personale di bordo nella raccolta, differenziazione ed allocazione dei rifiuti nel deposito temporaneo. Prevedere inoltre sopralluoghi giornalieri nel deposito temporaneo al fine di verificare la sua corretta gestione, l'assenza di situazioni di pericolo od emergenza, assicurando la registrazione dell'esito del sopralluogo;
- di implementare e mantenere a bordo a disposizione copia della scheda di sicurezza (safety data sheet) delle sostanze che originano i rifiuti, ovvero altro documento cui fare riferimento in caso di emergenza od incidenti sia a bordo che durante il trasporto via mare;
- di garantire la tracciabilità dei rifiuti prodotti: al riguardo è previsto di annotare opportunamente, entro dieci giorni lavorativi dal momento in cui il materiale una volta generato viene classificato come rifiuto, le informazioni sull'apposita sezione del sistema di registrazione adottato.